

edili. Occupano un totale di 1,9 milione di addetti (tra dipendenti ed autonomi), per una media di 2,4 dipendenti per azienda. Dunque, le costruzioni in Italia si reggono su un numero esiguo di grandi imprese strutturate (la più grande impresa italiana, Impregilo, è nella classifica delle grandi imprese europee al 27imo posto) ed un sistema frammentato e destrutturato di micro imprese. Dove l'immigrato è l'anello debole. Un esempio? Nel 2007 presso la centrale nucleare di Borgo Sabotino, nei pressi di Latina, si apre uno dei cantieri più grandi. L'impresa committente è Terna spa, l'appaltatrice l'Acmar di Ravenna, la subappaltatrice la Treton spa di Pero. Sul sito lavorano 68 edili, di cui 54 rumeni. I lavoratori sono 20 su 60 e i denunciati hanno una media di 80 ore mensili. Invece gli operai lavorano 11 ore al giorno. In nero, senza diritti e senza tutele. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.filleacgil.it

Intervista a Walter Schiavella

**«Il settore è in crisi profonda
Il governo sblocchi le risorse»**

Il segretario della Fillea Il nostro congresso sarà a L'Aquila. Serve maggiore legalità. E, soprattutto, opere canterabili

RO.RO.
ROMA

Segretario il prossimo congresso della Fillea si terrà a L'Aquila. Perché?

«Abbiamo deciso di organizzarlo a L'Aquila perché nel bene e nel male è un simbolo. Nel male, oltre per il sistema, anche per il modello di ricostruzione. Un modello basato sull'emergenza. Nel bene perché potrebbe diventare un esempio di come il settore può affrontare la crisi».

Che appare molto lunga.

«L'edilizia è storicamente un settore anticiclico. Non questa volta. La crisi nasce proprio dall'immobiliare e la stretta creditizia in atto non ci aiuta».

Eppure il governo spesso cita l'edilizia come volano per l'economia.

«Il governo dice ma non fa. I cantieri delle grandi opere continuano ma il portafoglio ordini è vuoto. La legge Obiettivo mette nel piatto solo risorse virtuali. In 10 anni dei 230 miliardi di euro annunciati ne sono stati investiti solo il 30%».

Che cosa rimprovera all'esecutivo.

«Di agire con la logica delle emergenze. Una logica che concorre a rendere

distorto un mercato nel quale le regole finiscono per essere fragili e calpestate. E dove solo i soliti noti fanno affari.

Che cosa dovrebbe cambiare?

«Il mercato è dominato dalla giungla dei massimi ribassi. Intanto iniziamo da qui. E poi servono opere davvero cantierabili per rilanciare l'occupazione. In Italia c'è spazio per innumerevoli interventi di manutenzione e di valorizzazione del patrimonio culturale».

Ma i comuni non hanno soldi.

«Gli enti locali sono vincolati dal patto di stabilità che il governo non sblocca salvo, notizia di ieri, per opere straordinarie. Sul piano della spesa l'esecutivo non sta facendo nulla. E il nulla del governo non è casuale. In questo modo destruttura il mercato. Alla mancanza di soldi si offre in cambio meno costi e tutele, favorendo lo sfruttamento dei più deboli. Come gli stranieri».

Un circolo infernale.

«Che si spezza con la legalità, regolando il lavoro, premiando le imprese oneste e che rispettano le regole. Un'utopia? Noi ci crediamo». ♦

YOUDEM.tv

GIOVEDÌ 25 MARZO 2010

**In diretta dalle ore 21.00
sul canale 813 di SKY e su youdem.tv
dal Paladonna di Bologna
raiperunanotte**

Programma promosso da
Fnsi e Usigrai

Condotta da
Michele Santoro

con

Roberto Benigni
Antonio Cornacchione
Teresa De Sio
Gillo Dorfles
Elio e le Storie Tese
Emilio Fede
Giovanni Floris
Milena Gabanelli

Sabina Guzzanti
Riccardo Iacona
Giulia Innocenzi
Gad Lerner
Daniele Luttazzi
Trio Medusa
Mario Monicelli
Morgan

Nicola Piovani
Norma Rangeri
Barbara Serra
Marco Travaglio
Vauro
Antonello Venditti